

# PentecosteOggi

Anno XXXV - Numero 1/2025

## VITA CRISTIANA

Pregheira • Predicazione • Adorazione



# Adorare con Passione

di Kristin Keller

*“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno” (Ebrei 13:8).*

*“Ma la via che io batto egli la conosce; se mi mettesse alla prova, ne uscirei come l’oro” (Giobbe 23:10).*

Ti è mai capitato di trovarti in un momento in cui il fuoco che un tempo ardeva dentro di te, alimentando la tua passione per l’adorazione, si è spento? Forse è successo a causa di scelte personali dettate dalla carne, di decisioni di altri che non potevi controllare, di delusioni inaspettate o di aspettative disattese che pensavi Dio avrebbe soddisfatto. Indipendentemente dalla motivazione, tutti affrontiamo momenti nella vita in cui ci accorgiamo che, al posto di una fiamma vibrante, rimane solo uno stoppino spento e consumato. Sì, questo può succedere anche ai credenti!

Era gennaio di quest’anno e la mia famiglia aveva affittato un Airbnb per partecipare a *Because of the Times*. Arrivammo all’inizio della settimana, prima che una tempesta di ghiaccio colpisse la città. Dopo poche ore in queste condizioni gelide, iniziammo a notare che la casa diventava sempre più fredda. Con nostro grande disappunto, ci accorgemmo che il riscaldamento aveva smesso di funzionare. Il proprietario della casa mandò un tecnico per ripararlo; il riscaldamento riprese a funzionare, ma solo per due giorni. Quando tornammo a casa mercoledì sera dopo il servizio, scoprimmo che si era bloccato di nuovo. La fiamma pilota si era spenta. Provai a spegnere e riaccendere l’unità, sentendo solo un clic, aspettando (e pregando) che la fiamma pilota si riaccendesse per riscaldare la casa. Aspettai e pregai per circa un’ora (un’ora gelida). Finalmente, sentii un altro clic... la fiamma si riaccese!

Può accadere la stessa cosa nella nostra vita spirituale quando si tratta di mantenere costante la nostra passione per l’adorazione. Le valli della vita possono portarci a perdere di vista il “perché” dietro la nostra adorazione. Perché Dio permette che io passi attraverso questa prova? Come posso adorarlo in questa stagione difficile? Perché devo affrontare questa valle? Se Dio è così buono, allora... *perché?* Non è sbagliato avere



domande, ma se non stiamo attenti, questi interrogativi possono spegnere la nostra passione per l'adorazione, facendoci perdere di vista ciò che l'adorazione fa veramente nella vita del credente.

Ci sono passata anch'io, e voglio condividere ciò che mi ha aiutato a ritrovare la mia prima passione (dopo Gesù, ovviamente): la passione per l'adorazione.

Stavo attraversando un periodo in cui facevo fatica a vedere la bontà di Dio. Mi ponevo domande come quelle menzionate sopra. Il nemico era riuscito a farmi concentrare su ciò che Dio non stava facendo e a farmi scambiare una verità per una bugia. Non solo mi aveva portato a pensare che a Dio non importasse nulla di ciò che volevo, ma anche che da molto tempo Egli non aveva fatto nulla per me. A causa di questa bugia devastante, cominciai a stilare una lista mentale di tutte le cose che volevo che Dio facesse nella mia vita e che invece non aveva ancora fatto. Iniziai a mettere in discussione la promessa di Dio che ogni cosa concorre al bene di quelli che lo amano. Inutile dire che la fiamma pilota dentro la mia anima si era spenta. La mia passione si era affievolita e con essa la mia adorazione. Ero in un luogo oscuro e freddo.

Non fermarti di leggere! Fu proprio in quella condizione che mi resi conto che l'unico modo per tornare dove dovevo essere era riaccendere la mia passione per l'adorazione. Perché l'adorazione è la mia ancora di salvezza. È sempre stata ciò che mi ha sostenuto, indipendentemente dalla stagione o dalla situazione. Parte dell'adorazione mi aiuta a distogliere gli occhi da me stessa per esaltare Dio al di sopra di ogni paura, oltre il mio dolore, più in alto delle mie domande, più grande delle mie preoccupazioni e più forte delle bugie del nemico. Sapevo di dover tornare ad adorarlo per chi Lui è, non solo per ciò che fa secondo i miei desideri. Quando finalmente distolsi gli occhi da me stessa, cominciai a vedere tutte le volte in cui Dio era intervenuto, tutte le preghiere a cui aveva risposto e tutte le promesse a cui potevo ancora aggrapparmi, anche in mezzo ad un periodo di difficoltà. E in un istante, sentii un clic nel mio spirito; la fiamma pilota si era riaccesa e percepii un barlume di speranza in me.

Come credenti, vivremo momenti critici nella nostra fede in cui saremo messi alla prova. In questi momenti dobbiamo fare la nostra parte per mantenere viva la passione per l'adorazione. Spesso è proprio l'adorazione che ci aiuta a superare la valle, ci equipaggia per la battaglia e ci fortifica nel cammino verso la vittoria. L'adorazione ci permette di connetterci con Dio a un livello più profondo, rafforzando la nostra fiducia in Lui e innalzandoLo più di quello che i nostri occhi vedono davanti a noi. L'adorazione è il modo in cui possiamo veramente vivere il monito dato in Salmi 46:10: *"Fermatevi e riconoscete che io sono Dio."*

Non aspettare ancora! Se il fuoco della passione per l'adorazione si è spento in te, riaccendilo oggi! Forse in questo momento non vedi Dio operare in tuo favore, ma puoi ricordare le volte in cui è intervenuto nella tua vita o il modo in cui ha operato negli altri. Poiché *"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno"*, Lui può fare di nuovo ciò che ha fatto in passato. Non lasciare che ciò che vedi e ciò che senti fermi la tua adorazione. Riaccendi la fiamma e adora Gesù che tu conosci!

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2024, "Worship with passion".



# PentecosteOggi

NR. 1 - 2025

## SOMMARIO

- 2 Adorare con Passione**  
di Kristin Keller
- 4 Aggrappati alla mano di Dio**  
di Karen Harding
- 6 Vai e proclama ai perduti**  
di Victor Votaw
- 8 Prega fino a quando il cielo non ti ascolta**  
di Jo Ann Johnson
- 10 Il favore non è giusto**  
di Laura Payne
- 12 La Libertà cristiana**  
di David K. Bernard
- 14 Camminando in saggezza**  
di Scott Graham

PERIODICO CRISTIANO TRIMESTRALE  
PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO  
ORGANO UFFICIALE DELLA  
CHIESA UNITA PENTECOSTALE INTERNAZIONALE D'ITALIA

**DIREZIONE E REDAZIONE**  
Via Carlo Farini, 40 20159 Milano  
Reg. Tribunale di Milano  
Nr. 696 del 02.11.1988

**STAMPA**  
Arti Grafiche Costacurta  
Via Ferri, 4 - Cinisello Balsamo (MI)

**PROPRIETARIA ED EDITRICE**  
Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d'Italia

**SOVrintendente Generale**  
Angelo Di Bernardo

**Assistente Sovr. Generale**  
Angelo Mirabella

**Segretario Tesoriere Generale**  
Pasquale Caniglia

**Presbitero Generale Centro-Nord**  
Natale Platania

**Presbitero Generale Centro-Sud**  
Angelo Pirrotta

**Membro Onorario**  
Salvatore Arcidiacono

**Direttore Responsabile**  
Caterina Cerami Di Bernardo

**REDAZIONE**  
Marcella Cerami  
Carlo Giacalone  
Carolina Hinojosa  
Steve J. Padilla  
Elin Paviglianiti  
Francesca Giansiracusa  
Roberta guglielmo

## DOTTRINA FONDAMENTALE

La base e la fondamentale dottrina di questa organizzazione è quella di accettare pienamente il piano biblico della salvezza, il quale consiste in: ravvedimento, battesimo alle acque per immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo per la remissione dei peccati e battesimo dello Spirito Santo col segno iniziale di parlare in lingue straniere così come lo Spirito dà di esprimersi.

Ci sforzeremo di mantenere l'unità dello Spirito fino a quando raggiungeremo l'unità della fede; nello stesso tempo ammoniamo tutti i fratelli che non contendano per le loro diverse vedute, affinché non disuniscano il Corpo di Cristo.

# Aggrappati alla mano di Dio

di Karen Harding



sindy-sussengut-unsplash



***“Tu, non temere, perché io sono con te; non ti smarrire,  
perché io sono il tuo Dio; io ti fortifico, io ti soccorro, io ti sostengo con la destra  
della mia giustizia... perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, fortifico la tua mano  
destra e ti dico: «Non temere, io ti aiuto!»”***

***(Isaia 41:10, 13)***

Ricordo che i miei genitori, nonni, pastori e insegnanti della scuola domenicale mi dicevano sempre di tenere saldamente la mano di Gesù. Ne parlavamo, veniva predicato, ascoltavamo e cantavamo inni intorno a questo. Un canto che ricordo di aver cantato è “Hold to God’s Unchanging Hand” (Afferra la mano immutabile di Dio) di F.L. Eiland. Il primo verso dice: “Il tempo è pieno di rapide transizioni, nulla di ciò che è terreno può restare immutato, costruisci le tue speranze su cose eterne, afferra la mano immutabile di Dio”. Il messaggio del cantico è che non importa cosa tu stia attraversando, ti basta tenere la tua mano nella Sua. Lui non ti lascerà mai andare.

Fin da bambino ho deciso che avrei sempre tenuto la mano di Gesù, perché il luogo più sicuro in cui stare è quello in cui si è connessi con Lui. Quando si cammina con Lui, si possono condividere le cose insieme. Sai che ti sostiene e ti guiderà attraverso qualsiasi ostacolo che si presenterà. Nella mia vita ho affrontato molte difficoltà, ma Gesù è sempre stato lì con me. Per esempio, una volta mi trovavo in auto con la mia famiglia (i miei genitori e mia sorella) fermi a un semaforo rosso. Un autista ubriaco si schiantò con un grande pick-up contro la parte posteriore della nostra macchina, andando a più di cento chilometri orari. Mia madre morì all’istante. Mia sorella, Kristie Kobzeff, entrò in coma riportando molte ferite. Anche io e mio padre rimanemmo feriti. In situazioni tragiche come questa, è bello sapere che hai una mano a cui aggrapparti! Restare aggrappato alla Sua mano grande e potente è stato come sentirLo dire: “Sono proprio qui. Non temere!”

A volte è un semplice “So che la tua mano è lì, Gesù”, altre volte è una stretta forte, tenendo la Sua mano per la vita. In entrambi i casi, Lui è già lì.

Un giorno scivolai su una chiazza di soda all’aeroporto di Salt Lake City andando a sbattere con la parte posteriore della mia testa sul pavimento di cemento. La mano del mio Signore era lì per aiutarmi ad alzarvi e a superare il dolore e il capogiro che seguirono. Un’altra volta, nell’agosto 2022, svenni a casa mia e mi fratturai la clavicola in tre punti. Il mio Signore era lì, tenendomi la mano nell’ambulanza, al pronto soccorso e durante i tre mesi di convalescenza. Lui è leale! Credo che a Gesù faccia piacere sapere che siamo Suoi figli e che ci rivolgiamo a Lui senza lasciare la Sua mano. Pensa a un bambino e a un genitore in un luogo affollato. Il genitore dice al bambino: “Dammi la mano! Non lasciarmi!” A volte il bambino scalcia e urla, cercando di staccarsi dal genitore. Credo che a volte siamo così con il nostro Padre celeste, calciando e urlando per andare per la nostra strada. Poi Lo sentiamo dire: “Tieniti forte! Non lasciarmi! Sto cercando di proteggerti! Non voglio che tu ti perda in questo mondo folle!” Lo fa per la nostra sicurezza. Basta afferrare la Sua mano e non lasciarla.

Quando affronti una perdita, tieni la Sua mano! Quando provi paura, tieni la Sua mano! Quando hai bisogno di un miracolo finanziario, tieni la Sua mano! Quando ti trovi nel bel mezzo di una crisi di salute, tieni la Sua mano! Aggrappati alla mano di Dio e non lasciarla!

Mentre finisci di leggere, immagina la mano di Dio tesa verso di te. Poi ascoltaLo dire: “Prendi la Mia mano, figlio Mio. Ti guiderò. Sono con te. Lascia che io ordini i tuoi passi. Non sei solo.” Puoi vivere un viaggio incredibile camminando con Gesù e tenendo la Sua mano. Lui può aprire porte che non avresti mai immaginato si aprissero per te. Prendi la Sua mano e non lasciarla mai! Afferra saldamente la mano immutabile di Dio!

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2024, “Hold to God’s hand”.

# VAI E PROCLAMA AI PERDUTI

di Victor Votaw

*In 1 Corinzi 9:22-23, l'apostolo Paolo scrive:*

*"Mi sono fatto ogni cosa a tutti,  
per salvarne ad ogni modo alcuni.  
E faccio tutto per il vangelo".*

*Paolo si abbandonò completamente alla causa di Cristo.*

*Paolo disse di essersi "fatto giudeo, per guadagnare i Giudei... debole, per guadagnare i deboli". Questo non significa che dobbiamo scendere a compromessi con il mondo per adattarci. "Diventare tutto a tutti" non è una scusa per vivere una vita mondana. Paolo non ha mai compromesso gli standard morali di Dio stabiliti nella Scrittura; piuttosto, fu disposto a fare tutto ciò che poteva per raggiungere chiunque e tutti. Ad esempio, quando si trovò ad Atene, Paolo stabilì un rapporto con i Greci prima di parlare loro di Gesù. In un'altra occasione a Gerusalemme, mentre parlava con i leader giudei istruiti, sottolineò il suo elevato livello di istruzione per guadagnarsi il loro rispetto. Più tardi, mentre era sotto custodia dei Romani e stava per essere frustato, Paolo affermò di essere cittadino romano evitando così di es-*

*sere flagellato. Paolo non si vantò mai delle sue credenziali; semplicemente usava queste informazioni per guadagnare credibilità con il suo pubblico. Fece ciò che poteva per trovare un terreno comune con loro. Paolo riuscì a diventare tutto per tutti per amore del vangelo e per la salvezza delle anime.*

*Ci sono diversi modi in cui possiamo diventare tutto a tutti:*

**Imparate ad ascoltare gli altri.** *Lasciategli sfogare con voi. Ascoltare mostra che ci importa di loro. Noi stessi apprezziamo di essere ascoltati. Quando estendiamo questa cortesia agli altri, sono più propensi ad ascoltare ciò che abbiamo da dire.*

**Siate gentili.** *Questo dovrebbe essere ovvio per i cristiani: non siate scortesi con le persone. Avere l'ultima parola non significa*

*che avete vinto la discussione. La Parola di Dio ci esorta ad essere pronti ad ascoltare, lenti a parlare e lenti all'ira. La gentilezza e il rispetto non passano mai di moda!*

**Siate sensibili alla cultura.** Paolo dovette affrontare la discriminazione contro i Gentili. Ricordate che esiste una sola razza, quella umana. Il razzismo e il pregiudizio non hanno posto nel cuore di un vero credente in Cristo. Il sangue di Gesù è stato versato per tutti. Non dobbiamo mai guardare le persone dall'alto in basso, ma accogliere tutti affinché possano venire alla grazia salvifica del nostro Signore Gesù Cristo.

*Un classico esempio personale del diventare tutto a tutti nel vincerne alcuni risale a quando ero missionario a Taiwan (Repubblica di Cina). Ho dovuto mettere da parte la mia cultura americana e smettere di dire: "In America facciamo così". Ho studiato la cultura e la lingua cinese e ad un certo punto*

*ho cominciato a pensare come i cinesi. Sono rimasto affascinato dalla storia di cinquemila anni del popolo cinese. Ho anche iniziato ad usare il mio nome cinese, O Sheng Li, che significa "O Vittoria". A causa di questo cambiamento drastico nella mia vita, sono riuscito a portare molti cinesi al Signore, battezzando persino undici ufficiali di alto rango dell'esercito di Taiwan. Uno di questi ufficiali ha iniziato una Chiesa Apostolica Pentecostale a Taiwan. Sì, come ha detto l'apostolo Paolo: "mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni".*

*Dobbiamo rinunciare a noi stessi per poter condurre le persone al Vangelo di Gesù Cristo. La fiamma dell'evangelizzazione non deve mai spegnersi.*

*Tratto dal Pentecostal Life, Maggio 2024, "Go tell the lost".*



*Pexels.com - Trevor Bauer*



# PREGA FINO A QUANDO /



**LA PREGHIERA È CONVERSAZIONE CONTINUA E ININTERROTTA.** È un privilegio, non un dovere. È la nostra fonte di forza e lo strumento più bello che possediamo. È stato insegnato molto sulla preghiera, dimenticando che ogni credente nato di nuovo sa come attirare l'attenzione del Cielo e comunicare con Dio. Lungo il cammino, molti di noi si scoraggiano, si sentono intimiditi, rimangono senza parole o semplicemente si distraggono, ma pensiamo ai principi fondamentali.

## **SAPPI CON CHI STAI PARLANDO (EBREI 11:6)**

I bambini riconoscono la voce dei loro genitori già nel grembo materno. Da piccoli, le cure e le istruzioni dei nostri genitori terreni sono state fondamentali per la nostra sopravvivenza, e la loro autorità è stata indiscutibile. Allo stesso modo, ci avviciniamo a Dio sapendo che Egli è amorevole, sovrano e necessario nella nostra vita. Ogni interazione con Dio deve iniziare con la consapevolezza di chi Egli è: l'unico vero Dio. Egli è buono, gentile, fedele, giusto e santo. È per noi, non contro di noi.

## **INIZIA CON LA CONNESSIONE (SALMO 121:1)**

Da neonati, comunichiamo solo con il contatto visivo, i sorrisi, i vagiti, il pianto o i calci nel grembo. Il linguaggio del corpo rivela le nostre emozioni o necessità. Quando preghiamo, sappiamo che Dio ascolta ogni tuo gesto e ogni tuo modo più semplice di esprimere i tuoi sentimenti o bisogni. Egli ti sente quando gridi, anche se non riesci a formulare la tua richiesta. Egli percepisce la tua gioia quando gli sorridi, anche se non trovi parole sufficienti per lodarlo. Metti il tuo corpo in una posizione per comunicare con Dio: inginocchiati, cammina, siediti, guida - fai ciò che funziona per te.

## **RIPETI DOPO DI ME (SALMO 91:2)**

Quando impariamo a parlare, imitiamo i nostri genitori o chi ci sta intorno. Allo stesso modo, quando impariamo a pregare, gli strumenti più essenziali sono la Parola di Dio e le preghiere dei santi più maturi. Ho imparato a pregare ascoltando mia madre e vedendo il Cielo toccare la Terra quando lei pregava. La mia vita di preghiera è iniziata proprio il giorno in cui lei mi ha detto di pregare il Salmo 91. Da allora, ho scoperto che ogni libro della Bibbia, indipendentemente da quanti "generi" contenga, può servire come ispirazione per la preghiera. Mentre impari, balbetterai e pronuncerai male le parole. Sbaglia pure tutte le volte che serve, finché non diventi fluente nella Sua Parola e nella preghiera. Giacomo 5:16 dice che la preghiera del giusto ha una grande efficacia, quindi continua a pregare!

## **PICCOLE COSE DA DIRE SPESSO (SALMO 61:8; ATTI 3:19)**

Tra le prime cose che impariamo a dire ci sono "Ti amo" e "Mi dispiace". Dobbiamo dire queste cose ogni giorno al Signore. In qualsiasi relazione, non siamo mai esentati dalla necessità di esprimere affetto e pentimento al fine di mantenere, rafforzare o riparare il rapporto. Anche se non puoi fermarti per pregare, dì a Dio che lo ami ogni



# IL CIELO NON TI ASCOLTA

di Jo Ann Johnson

klemen-vrankar-unsplash

volta che ci pensi. Appena senti un senso di colpa nel tuo cuore, chiedi perdono a Dio per qualsiasi cosa tu abbia fatto, pensato, desiderato fare, visto o qualsiasi cosa che abbia disturbato minimamente il tuo spirito.

## **PREGARE NELLO SPIRITO (ROMANI 8:26)**

Dio ci ha donato il Suo Spirito affinché possiamo pregare nello Spirito. Usa e affidati a questo dono. È essenziale per superare le tue debolezze e lasciare che lo Spirito interceda per te.

Quando parli in lingue, riesci ad affrontare con Dio argomenti che vanno oltre la tua comprensione. Questa pratica quotidiana di nuova nascita rinnova la tua vita spirituale e influisce anche sulla vita degli altri. Non solo lo Spirito intercede per te, ma intercede anche attraverso di te.

## **PREGARE PER GLI ALTRI (1 TIMOTEO 2:1-2)**

Se amiamo qualcuno, possiamo intercedere per lui. Lo facciamo ogni giorno con la nostra famiglia, gli amici e persino gli sconosciuti quando pensiamo di avere le parole giuste per esprimere i loro bisogni a qualcun altro. Se vediamo un malinteso, interveniamo per chiarire. Se crediamo di avere una relazione migliore o l'opportunità di parlare con qualcuno, la usiamo per essere di aiuto a qualcun altro. Tutto questo si traduce nel mondo spirituale come intercessione. Dio ti chiede di intercedere per tutti gli uomini. Egli metterà nel tuo cuore e nella tua mente persone per cui pregare, e l'amore ci spingerà a parlare

con il Cielo in loro favore. Ogni giorno dovremmo pregare per la nostra famiglia, per i leader della nostra chiesa, della nostra organizzazione e del nostro governo.

## **PARLARE AI NEONATI SPIRITUALI (1 PIETRO 2:2; MATTEO 19:14)**

Quando testimoniamo a qualcuno della nostra fede o preghiamo con qualcuno che vuole sperimentare la nuova nascita, ricordati di quando eri un neonato in Cristo. La Parola di Dio ci insegna che i neonati necessitano dei primi principi, chiamati il latte della Parola (Ebrei 5:12-13). Offriamo loro principi chiari, semplici e biblici. Dio non fa aspettare i bambini; anzi, ordina agli adulti di lasciarli subito venire a Lui. Quando prego con le persone, parto sempre dall'inizio, spiegando loro chi è Dio e che Egli desidera ardentemente far parte della loro vita quando Gli parlano e si allineano alla Sua Parola.

Questi principi fondamentali della preghiera possono accompagnarti per tutta la vita e nel percorso di fare discepoli. I processi di comunicazione e conversione si ripetono continuamente nel nostro rapporto con Dio. Prego affinché ogni credente viva nella dolcezza di una comunicazione continua con il Signore nostro Dio.

NOTA EDITORIALE: Dal 1971, Jo Ann Johnson guida degli incontri di preghiera ogni martedì mattina ed è stata testimone di molte guarigioni, segni, prodigi, miracoli e nuove nascite spirituali.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2024, "Praying until heaven hears"



# IL FAVORE

# non è giusto

di LAURA PAYNE

AVETE MAI SENTITO L'ESPRESSIONE "favore non meritato"? Il corrispondente hashtag (#favorintfair) è stato utilizzato più di settantamila volte su Facebook. L'hashtag è in genere collegato a un colpo di fortuna inaspettato e viene impiegato come "vanto" sui social media. Per 'favore' si intende: ricevere un aumento di stipendio inatteso, catturare un pesce piuttosto grande, vincere dei biglietti gratuiti per un evento prestigioso o anche accaparrarsi una borsetta rossa di tendenza in saldo.

Come cristiani, anche se istintivamente contestualizziamo il favore come qualcosa di più spirituale, potremmo anche usare il concetto con noncuranza. Se vi chiedessi "come state?", potreste rispondere scherzosamente "benedetti e grandemente favoriti" e supporrei che la vostra vita stia filando liscia. In effetti, le vostre dichiarazioni di favore potrebbero farmi sentire un po' delusa dalla mia vita "tutt'altro-che-perfetta". La fitta di gelosia che proviamo per l'apparente fortuna di qualcuno convalida questa verità: il favore non sempre sembra giusto. O forse non capisco veramente il favore.

Maria, la madre di Gesù, è un interessante caso da studiare in merito al favore. Lei fu "favorita dalla grazia" secondo l'autore dell'Evangelo di Luca. Le fu concesso il privilegio di dare alla luce il Messia. In cambio di questo favore, divenne un incompreso soggetto di pettegolezzi. Ebbe un bambino al di fuori del vincolo matrimoniale e ci volle un angelo per convincere il suo fidanzato a sposarla. Partorì in una mangiatoia destinata agli animali e poi, trentatré anni dopo, vide suo figlio mentre veniva crocifisso dai soldati romani. Se Maria è la definizione per eccellenza del favore, allora forse il favore arriva con meno facilità e a un prezzo maggiore di quanto immaginassi.

Forse noi, erroneamente, perseguiamo il favore di Dio con occhi come quelli di Gedeone. Sebbene fosse un

giudice e un guerriero, Gedeone, il più giovane di una famiglia povera, proveniva dalla tribù più piccola d'Israele. A quanto pare soffriva di un complesso di insicurezza. Quando Dio parlò a Gedeone, dichiarando che sarebbe stato usato per salvare Israele dai predoni madianiti, Gedeone rispose: *"Se ho trovato grazia agli occhi tuoi, dammi un segno che sei proprio tu che mi parli"* (vedi Giudici 6:17). Questa parola grazia è la stessa parola tradotta come favore in altri passi delle Scritture.

Come molti di noi, Gedeone cercava il favore segnato da prove tangibili. Gedeone cercava quel proverbiale aumento o colpo di fortuna inaspettato. Bramava un segno! Gedeone faticò a comprendere che il favore di Dio non si sarebbe manifestato in segni fisici. Egli, inoltre, "raggirò" il Signore chiedendoGli di bagnare la terra intorno a un vello di lana una notte, per poi ribaltare la richiesta la notte successiva. Quanti di noi hanno chiesto a Dio di mostrarci il Suo favore attraverso i parametri costruiti da noi stessi, quando Dio stava pazientemente scuotendo la testa, desiderando che vedessimo il Suo favore in un contesto più ampio?

Ecco alcuni altri personaggi biblici che hanno trovato favore agli occhi di Dio: Noè trovò favore e fu immediatamente messo al lavoro su uno sconvolgente progetto di costruzione, che suscitò lo scherno della sua comunità e portò alla morte di tutti ad eccezione della sua famiglia. Giuseppe trovò favore sotto forma di sogni, ma la gelosia e l'odio guastarono l'"olio" come una mosca morta. Le mire gelose dei suoi fratelli lo portarono alla schiavitù. Genesi 39:2-4 ci dice che Giuseppe continuò a trovare favore, questa volta agli occhi del suo padrone, Potifar; cosa che non finì bene, perché la sua integrità fece infuriare la malintenzionata moglie del suo padrone e Giuseppe finì in prigione. Ester trovò favore agli occhi di Dio e del re, ma spesso sorvoliamo sull'atroce pericolo in cui si ritrovò e sulla terribile realtà di essere una concubina del re. Il favore non sempre è giusto. Forse non nel modo in cui immaginavamo.



Maria, Gedeone, Noè, Giuseppe ed Ester trovarono ciascuno il favore di Dio. Il favore, tuttavia, arrivò in pacchetti molto diversi rispetto ai regali, agli assegni per posta o ai colpi di fortuna. A me sembra che quando guardiamo ad ogni esempio del favore di Dio, emerge un tema o un modello. In realtà, agli uomini e alle donne che ricevevano favore veniva data un'opportunità unica di partecipare a una storia accuratamente elaborata, il cui scopo era quello di compiere il proposito di Dio piuttosto che allestire uno scenario di agio e comodità. Favore significa che sei parte di una storia che è molto più grande di te. Favore vuol dire vivere una vita di valore con il proposito del Regno e rimanere vicini al cuore di Dio in ogni stagione.

Ecco alcuni preziosi spunti dalle vite di questi personaggi della Bibbia:

Il favore non è un singolo pezzo di una dolce caramella o un delizioso boccone. Si tratta di mille pasti scelti con cura che prolungano la tua salute e la tua vita. Il favore non è una singola esibizione al trapezio che in un momento ti toglie il fiato prima di stupirti con la sua rapida risoluzione. È più come uno scalatore di successo, per il quale ogni appiglio e ogni punto d'appoggio calcolati, originati da anni di allenamento, si accumulano in una salita che ci porta a una vista spettacolare.

Sì, #favoraintfair, perché nessuno di noi merita un posto nella storia incredibile di Dio. Tuttavia, per la Sua bontà e la Sua grazia, Egli sceglie ognuno di noi affinché siamo benedetti e grandemente favoriti.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Aprile 2024, "Favor ain't fair".

- 1. Il favore non dovrebbe essere confuso con l'agio.***
- 2. Il favore non porta risposte istantanee.***
- 3. Il favore è una manifestazione del proposito di Dio, non della tua comodità.***
- 4. Guadagnare favore di solito significa che sarai coinvolto in una storia.***
- 5. Il favore dell'uomo non è il favore di Dio. Il primo può essere effimero; il secondo è meraviglioso e dura per tutta la storia della tua vita.***





# LA LIBERTÀ

Di David K. Bernard

*“Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un’occasione per vivere secondo la carne, ma servite gli uni gli altri per mezzo dell’amore”  
(Galati 5:13)*

Gesù Cristo ci ha liberati dalla pena e dalla schiavitù del peccato, affinché possiamo vivere in santità. Nella nostra nuova vita, seguiamo gli insegnamenti scritturali sulla moralità e sull’etica, ma abbiamo anche la libertà di fare scelte personali in questioni che la Bibbia non affronta. Tuttavia, non dobbiamo usare questa libertà per soddisfare la natura peccaminosa, ma per servirci gli uni gli altri con amore.

La Legge di Mosè è stata un precettore per condurci a Cristo; ma ora che abbiamo Cristo, non siamo più sotto il dominio della Legge (Galati 3:24-25). La Legge ci ha insegnato che siamo peccatori e abbiamo bisogno di un Salvatore, ma non ha potuto darci la salvezza. Cristo è morto per liberarci dalla condanna della Legge, che è la morte, e per donarci lo Spirito Santo, che ci permette di adempiere la giustizia insegnata dalla Legge (vedi Romani 8:1-4; Galati 3:13-14). Grazie allo Spirito, possiamo resistere alla tentazione, vincere il peccato e portare frutto spirituale.

La Legge cerimoniale puntava a Gesù Cristo e alla nuova vita in Lui. Ad esempio: i sacrifici di animali preannunciavano la Sua morte espiatoria; la circoncisione era un simbolo della nostra nuova nascita; il Sabato rappresentava il nostro riposo nello Spirito Santo; le regole dell’alimentazione

simboleggiavano la nostra vita di santità separata dal mondo. Ora che abbiamo Cristo, non siamo più tenuti a seguire queste cerimonie (Colossesi 2:11-17).

In modo analogo, abbiamo libertà d’azione in questioni non morali. Possiamo partecipare ad attività che non violano gli insegnamenti biblici, che siano precetti o principi. Possiamo seguire le nostre preferenze e i nostri desideri dove la Bibbia è silenziosa. Allo stesso tempo, dobbiamo rispettare altri credenti che hanno opinioni e pratiche diverse. Dovremmo insegnare le stesse certezze scritturali, pur avendo convinzioni personali diverse.

Romani 14 offre alcuni esempi sul consumo di carne e l’osservanza di determinati giorni. Il Nuovo Testamento non richiede né proibisce queste pratiche. Tuttavia, per tradizione, cultura, esperienza, associazioni, connotazioni o tentazioni, alcuni cristiani partecipano mentre altri si astengono. Entrambe le scelte sono accettabili. Non dovremmo giudicare gli altri né creare controversie su questi temi. Chi partecipa non dovrebbe disprezzare chi si astiene; chi si astiene non dovrebbe condannare chi partecipa. Ognuno dovrebbe seguire le proprie convinzioni personali.

Essere liberi non significa che possiamo peccare o disobbedire alla Parola di Dio. Il Signore ci chiama ancora



# CRISTIANA

emmanuel-phaeton-unsplash

a seguire i Suoi comandamenti (Matteo 28:20). Dio giudicherà coloro che usano la libertà cristiana come scusa per peccare (2 Pietro 2:18-22).

Inoltre dobbiamo usare la nostra libertà in maniera responsabile. Il Nuovo Testamento ci offre almeno quattro linee guida per fare scelte appropriate anche in questioni non morali.

Innanzitutto, dobbiamo esercitare la nostra libertà per la gloria di Dio: *“Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio”* (1 Corinzi 10:31).

In secondo luogo, dovremmo evitare qualsiasi cosa che ci sia dannosa a livello fisico, mentale o spirituale, pur non essendo intrinsecamente peccaminosa. *“Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile”* (1 Corinzi 6:12). Molti commentatori ritengono che Paolo abbia citato un’espressione usata da alcuni per giustificare una condotta discutibile, e che poi l’abbia modificata. La versione NIV infatti riporta: *“Voi dite: ‘Io ho il diritto di fare qualsiasi cosa’, ma non tutto è di beneficio”* (vedi anche 1 Corinzi 10:23).

In terzo luogo, dobbiamo regolare le nostre attività in modo che non ci controllino o ci distolgano dalla nostra relazione con Dio. *“Ogni cosa mi è lecita, ma io non mi*

*lascero dominare da nulla”* (1 Corinzi 6:12).

Infine, non dobbiamo mai esercitare la libertà in modo da nuocere agli altri. *“Badate però che questa vostra libertà non diventi un motivo di inciampo per i deboli. [...] Perciò, se un cibo scandalizza mio fratello, non mangerò mai più carne, per non essere d’inciampo a lui”* (1 Corinzi 8:9, 13).

Nel contesto, Paolo stava parlando del cibo sacrificato agli idoli. Il cristiano che mangiava cibo offerto in precedenza agli idoli, non doveva temere, perché gli idoli non hanno alcun potere. Tuttavia, se qualcuno lo avesse informato in merito al cibo e poi un miscredente o un nuovo credente lo avesse visto mangiare, la persona “più debole” avrebbe potuto pensare che fosse accettabile per un cristiano adorare gli idoli. Questo modo di fare avrebbe potuto distruggere la sua fede. In breve, i cristiani non devono usare la propria libertà in modo da far inciampare gli altri nella loro relazione con Dio (vedi anche Romani 14:15-21; 1 Corinzi 10:23-31).

Una comprensione matura della nostra libertà in Cristo ci spinge a vivere una vita santa, degna della libertà che abbiamo ricevuto. Liberati dal potere del peccato e della Legge, scegliamo volontariamente di seguire la volontà di Dio.

Tratto dal *Pentecostal Life*, Maggio 2024, “Christian liberty”.

# CAMMINANDO IN SAGGEZZA

## LA VISTA DALL'ALTO

SCOTT GRAHAM

**PUÒ ESSERE TERRIBILMENTE DIFFICILE** affrontare la vita quando riusciamo a vedere solo poco distante davanti a noi. Abbiamo bisogno di qualcuno che abbia una prospettiva decisamente più ampia. Chi l'avrebbe mai detto che tale saggezza può essere trovata in un campo di grano?

Secondo le relazioni del Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti e il Dipartimento di Agricoltura e Agroalimentare del Canada, i due paesi piantano annualmente intorno ai novantacinque milioni di acri di granoturco, producendo approssimativamente 15 miliardi di quintali di questo bene. La maggior parte di esso viene utilizzato per l'alimentazione del bestiame, ma è una coltura profondamente utile al di là del suo scopo primario. L'industria trasforma il mais in biocarburante, amido, olio, sciroppo, farina, dolcificanti e alcol industriale. È anche un elemento fondamentale per la produzione delle matite colorate. Ma nel Midwest alcuni campi di mais deliberatamente non vengono raccolti. Il proposito è di creare un ambiente dove poter svolgere la consueta attività autunnale conosciuta come "il labirinto di granoturco". Per coloro che non conoscono questa attività si tratta di un vero e proprio labirinto. I contadini creano questo percorso formando dei corridoi in mezzo al mais. I partecipanti cercano di trovare una via d'uscita attraverso il labirinto, cosa che può risultare abbastanza difficile vista l'altezza delle piante tra i 2 e i 3 metri. Cercando di orientarsi, si trovano di fronte a numerosi angoli e incroci in cui è quasi impossibile dire che direzione prendere. Ed è davvero difficile cercare di tornare indietro quando ci si trova in un punto "morto" perché (siamo sinceri) tutto il mais sembra uguale! Nella maggior parte di questi luoghi viene fornita una mappa che possa aiutare coloro che, confusi e impotenti, non riescono a trovare la via d'uscita dal labirinto.

Recentemente ho letto un resoconto di come un adolescente esperto in tecnologia sia riuscito ad attraversare uno di questi labirinti in tempo record. Ha semplicemente lanciato un drone prima di iniziare la gara e usato la vista dall'alto come guida. Quando si è trovato davanti a molteplici opzioni, è stato in grado di fare ciò che gli altri non potevano fare: ha potuto valutare le sue scelte avendo a disposizione

una panoramica di tutto il labirinto. Non stava operando delle scelte casuali; aveva una prospettiva unica delle cose.

Una volta ho letto una definizione di saggezza che è molto convincente. "Saggezza", dice lo scrittore, "è vedere la vita dal punto di vista di Dio". Mentre camminiamo attraverso la vita, certe scelte possono sembrare più sconcertanti del vagare tra le piante di mais più alte di noi.

Dovrei intraprendere questo o un altro lavoro? È questa la persona che dovrei sposare? Dovremmo trasferirci? Come dovrei reagire a questo dolore? Che cosa dovrei dire? Dovrei dire qualcosa? Come posso insegnare a mio figlio l'onestà? Sto utilizzando il mio tempo in modo saggio? I miei soldi? Le mie emozioni?

È impossibile trovare la giusta risposta a queste e ad altre domande quando ci si basa esclusivamente sulla forza della saggezza umana, perché la nostra prospettiva non può darci la visione del quadro generale. Tuttavia, se riusciamo a vedere la nostra vita con gli occhi del grande Dio che conosce la fine fin dal principio, troviamo chiarezza nelle nostre decisioni. È profondamente confortante essere guidati da Colui che dice: *"Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri"* (Isaia 55:9). Egli è in alto e saggio abbastanza da vedere oltre la nostra confusione, da vedere il risultato delle nostre scelte e da sapere in che direzione dovremmo andare. Lui ci aiuta a camminare in saggezza attraverso il labirinto che ci sta davanti.

Giacomo delinea un netto contrasto tra la saggezza di Dio e quella dell'uomo: *"Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia e spirito di contesa, non vi vantate e non mentite contro la verità. Questa non è la saggezza che scende dall'alto; ma è terrena, naturale e diabolica. Infatti, dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione. La saggezza che viene dall'alto anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, senza ipocrisia. Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace"* (Giacomo 3:14-18).

Quando mi trovo davanti ad una scelta, che sia grande o piccola, devo chiedermi con sincerità da cosa è





Pexels.com - Oladimeji Ajegbile

dettata la mia decisione. Si tratta di contesa, invidia o altri impulsi carnali, o è la pace, la gentilezza e la misericordia? La mia "mappa" è stata disegnata dalla saggezza umana o da quella di Dio? Il mio drone sta mostrando la vista di fronte a me o la vista dall'alto? Queste scelte sembrano facili sulla carta ma lo sono molto meno nel "labirinto", specialmente quando dolore, delusione e cose simili segnano il nostro cammino. In quei momenti siamo inclini a essere confusi per quanto riguarda le nostre motivazioni e quindi a giustificare una decisione basata su quella confusione. *"Tutte le vie dell'uomo gli sembrano rette, ma il Signore pesa i cuori"* (Proverbi 21:2). Saggezza è imparare a vedere la mia vita come Lui la vede dalla Sua prospettiva e poi camminare di conseguenza. Per una persona che si trova in un labirinto di mais

con un drone che le aleggia sopra sarebbe il culmine dell'arroganza e dell'ignoranza girare volutamente verso la direzione sbagliata ritenendosi certa di sapere cosa è meglio. La confusione creata dal ritrovarsi tra le piante di mais non è un buon consigliere. Meglio sintonizzarsi sulla saggezza di Dio che troviamo leggendo la Sua Parola, ascoltando e rispondendo alla predicazione e nella guida spirituale dei nostri leader. Mentre Dio ci parla e ci guida attraverso queste voci, possiamo continuare il nostro viaggio con saggezza e arrivare sani e salvi alla nostra desiderata destinazione. Il risultato sarà meraviglioso!

Tratto dal *Pentecostal Life*, Febbraio 2024, "Walking in wisdom: the view from above".



# CN

# 12-13 14-15

## AGOSTO • MILANO

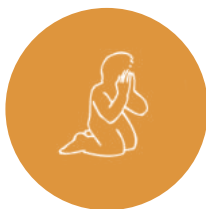
### CONFERENZA NAZIONALE

# 25

UPCI.IT

*“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede...” Efesi 2:8*

*In che modo?*



*Pentimento*



*Battesimo nel nome di Gesù*



*Dono dello Spirito Santo*

*Se desideri maggiori informazioni vieni a trovarci:*

*Oppure cerca la  
chiesa più vicina:*

